Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Migranti, Corbelli a Oliverio: “Ti aspetto prestissimo a Tarsia”

Date : 14 gennaio 2019

CATANZARO. “Caro Presidente ti aspetto, spero prestissimo, quando questa allucinante vicenda sarà archiviata, a Tarsia, per vedere i lavori, iniziati alla vigilia di Natale, della più grande opera di Civiltà legata alla tragedia epocale dell’immigrazione, il Cimitero internazionale dei Migranti, che tu hai reso possibile, sostenendo, con coraggio, sin dall’inizio e finanziando, con la Regione, questo straordinario progetto umanitario, che il mondo conosce, apprezza e aspetta”. È quanto scrive su Facebook, in una lettera aperta al governatore Mario Oliverio, il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, promotore dell’opera la cui realizzazione, dice Corbelli, è iniziata a Tarsia il 22 dicembre scorso. “Su quell’escavatore a dare, alla vigilia di Natale, simbolicamente inizio ai lavori - continua Corbelli - avresti dovuto esserci anche tu insieme a me e al sindaco di Tarsia, Roberto Ameruso. Un provvedimento della magistratura, che non solo io ma chiunque non riesce a capire, ti obbliga a stare dal 17 dicembre nel tuo paese, a San Giovanni in Fiore! Una cosa comunque è certa: avrai Giustizia, mi auguro assai presto, e sarai tu a seguire da vicino la grande opera che ci hai consentito di realizzare e che ha avuto il plauso dei media del Vaticano e il ringraziamento della zia del piccolo Alan Kurdi (a cui intitoleremo il Cimitero dei Migranti), Tima Kurdi che ha speso parole bellissime e commoventi, in una struggente lettera che mi ha fatto avere. Caro Presidente - prosegue Corbelli - sarà la Storia a ricordare e giudicare i tuoi meriti per la grande opera umanitaria, che darà dignità alle vittime dei tragici naufragi, cancellando la disumanità di quei corpi, uomini, donne e bambini, quasi tutti senza volto, seppelliti, con un semplice numerino in tanti piccoli, sperduti camposanti che di fatto ne cancellano così ogni ricordo e riferimento per i loro familiari, dei lontani Paesi del mondo, che non sapranno mai dove andare un giorno per portare un fiore e dire una preghiera”. Il Cimitero dei migranti, ricorda Corbelli, “sorgerà in un posto molto bello e fortemente simbolico, su una collina, un’area di oltre 28 mila mq, immersa tra gli ulivi secolari, che resteranno, di fronte al Lago e al vecchio camposanto comunale, in parte ebraico, e a breve distanza dall’ex Campo di Concentramento fascista più grande d’Italia, quello di Ferramonti, che fu luogo di prigionia ma anche e soprattutto di grande umanità dove, durante la guerra, nessuno degli oltre tremila internati subì mai alcuna violenza”.